

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - PIIC838002**

**I.C.CURT. E MONTANARA PONTEDERA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PIIC838002	Medio - Basso
PIEE838014	
V A	
PIEE838025	
V A	Medio - Basso
PIEE838036	
V A	Medio - Basso

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL 13% di BES rende necessaria una didattica inclusiva che si avvale dell'uso di mediatori didattici variegati per rispondere ai bisogni individuali degli alunni. La presenza di stranieri, 13% alla primaria e 10% alla secondaria, comporta un arricchimento e valorizzazione del confronto culturale nell'ottica della condivisione e della convivenza civile. La presenza, superiore alla media nazionale di alunni con genitori disoccupati obbliga allievi e insegnanti ad acquisire consapevolezza di un panorama vario di problematiche che talvolta esulano dal vissuto di molti di loro. Per gli insegnanti, la presenza di casi con disagio cognitivo e socio-affettivo comporta la scelta di strategie e metodi didattici centrati sull'alunno che consentano la generalizzazione dei percorsi individualizzati e personalizzati. La presenza di allievi con BES permette ed implica un lavoro di rete tra insegnanti e specialisti che si avvale di competenze professionali diversificate e costantemente a confronto; ciò permette maggiore dialogo e favorisce scambi di opinioni e consigli reciproci costanti.</p>	<p>La presenza di alunni stranieri, spesso con la necessità di una prima alfabetizzazione in lingua italiana, rende necessaria una lunga e complessa attività di programmazione e di monitoraggio; queste problematiche evidenziano una carenza di risorse economico-finanziarie che spesso non permettono interventi adeguati ai bisogni. I casi più critici sono gli ingressi di ragazzi alloggiati ad anno scolastico iniziato. La presenza di alunni con situazioni di disagio socio-economico e culturale è percepita talvolta da alcune famiglie come una remora per il pieno svolgimento delle attività didattiche; pertanto si rende necessario il dispendio di molte energie sia da parte dei docenti che della Dirigente per creare il miglior clima di collaborazione possibile, di accoglienza e di rispetto della diversità. La presenza di alunni stranieri comporta, soprattutto nell'infanzia e nelle primarie, difficoltà nelle comunicazioni didattiche, organizzative e amministrative con le relative famiglie. Questo problema risulta di difficile soluzione per la mancanza di risorse che permettano di avvalersi di un adeguato supporto di mediatori culturali.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli enti locali investono risorse economiche e competenze sia nel creare spazi finalizzati alla diffusione della cultura sia nell'organizzazione di eventi che coinvolgono direttamente le istituzioni scolastiche. Inoltre i suddetti enti si adoperano in modo significativo nel sostegno di un forte e attivo associazionismo sul territorio che collabora e supporta la scuola nella propria azione didattica ed educativa specialmente con progetti finalizzati alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Il Comune e l'Unione Valdera valorizzano in vari modi le attività e le iniziative organizzate dall'istituto. Gli EELL della Valdera investono in formazione del personale scolastico con un'offerta ricca e variegata, favoriscono l'ampliamento dell'offerta formativa d'istituto, sostengono le famiglie svantaggiate e curano anche interventi rivolti alla genitorialità.</p>	<p>Pontedera è stata la città-Piaggio: l'azienda, insieme al cospicuo indotto, garantiva livelli occupazionali alti per l'intera Valdera e ha attratto un discreto flusso migratorio negli ultimi 15 anni. La crisi ha inciso pesantemente su tutto il sistema e molte famiglie sono in difficoltà come testimoniato dall'aumento del tasso di disoccupazione; tuttavia ha continuato ad aumentare il flusso immigratorio che ha richiesto significativi interventi economici di solidarietà sia da parte degli enti locali che della stessa istituzione scolastica. Molte famiglie di immigrati si spostano frequentemente tra i comuni della Valdera in cerca di situazioni di vita più favorevoli e migliori opportunità occupazionali. I tagli ai fondi per le istituzioni scolastiche hanno ridotto le disponibilità che in passato avevano permesso una offerta formativa più ricca sia negli interventi didattici di recupero e di potenziamento che nella realizzazione di progetti. Conseguentemente la scuola si è avvalsa maggiormente del supporto delle associazioni del territorio per potenziare gli interventi di recupero ma questo ha comportato dispersione di energie e difficoltà di coordinamento.</p>





## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,2	19	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	60,6	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	18,2	23,2	21,4
Situazione della scuola: PIIC838002	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	75,8	76,5	77,5
	Totale adeguamento	24,2	23,5	22,4
Situazione della scuola: PIIC838002		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte delle famiglie (83%) elargisce volontariamente il contributo di €20 per far fronte alle esigenze della didattica quotidiana e all'acquisto di materiali e piccoli strumenti. In tutti i plessi i genitori organizzano attività di solidarietà interna che consentono di risolvere piccoli problemi degli alunni economicamente disagiati oltre a sostenere la spesa per le piccole necessità.</p> <p>L'IC ha attivato da 7 anni una Sezione Regionale dell'infanzia "Pegaso", interamente pagata dalla Regione Toscana e dall'Unione Valdera, per rispondere alla richiesta non soddisfatta dalla scuola statale. Il Progetto "Valorizzazione della matematica" riceve finanziamenti dalla Bocconi. Altre risorse sono state reperite attraverso accordi e progetti con associazioni culturali e del volontariato ed elargizioni di privati. L'istituto fa parte di alcune reti che consentono la condivisione di risorse o acquisti vantaggiosi. La collaborazione con la Polizia di Stato, ed altri enti e associazioni pubbliche e private ha permesso di fruire di un'ampia gamma di materiali ed esperti.</p>	<p>La qualità degli edifici è varia: alcuni sono ben mantenuti e rispondono alle norme di sicurezza mentre altri come la sede Centrale, essendo strutture più vecchie, presentano carenze sia sul piano della sicurezza che su quello dell'adeguatezza alle esigenze didattiche. La scuola secondaria e un plesso di primaria hanno dotazioni sufficienti di laboratori e di strumenti informatici mentre alcuni plessi di infanzia e primaria soffrono di una inadeguata disponibilità di spazi e infrastrutture tecnologiche. L'IC è costituito da sette plessi: tre situati nel centro, due in frazioni periferiche. Per spostarsi tra le scuole dell'infanzia più distanti non ci sono mezzi pubblici diretti. Questa dislocazione sul territorio riduce la possibilità di trasferimento del personale e degli alunni e determina seri problemi di carattere organizzativo per ATA e docenti. Le risorse economiche statali si sono drasticamente ridotte come quelle provenienti dagli EELL; questo ha comportato una progressiva riduzione delle attività di miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>La secondaria e una primaria sono privi di palestra interna.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIIC838002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC838002	73	86,9	11	13,1	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.189	83,5	825	16,5	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PIIC838002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIIC838002	5	6,8	21	28,8	25	34,2	22	30,1	100,0
- Benchmark*									
PISA	117	2,8	829	19,8	1.466	35,0	1.777	42,4	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:PIIC838002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC838002	33,3	66,7	100,0

<b>Istituto:PIIC838002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC838002	37,9	62,1	100,0

<b>Istituto:PIIC838002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PIIC838002	88,9	11,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIIC838002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIIC838002	8	13,3	14	23,3	10	16,7	28	46,7
- Benchmark*								
PISA	523	13,8	838	22,2	895	23,7	1.522	40,3
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	46	86,8	-	0,0	7	13,2	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	388	78,4	6	1,2	99	20,0	2	0,4	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	36,4	27,3	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,3	1,5
	Più di 5 anni	63,6	72,3	67,7
Situazione della scuola: PIIC838002	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,1	16,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	45,5	42,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,1	9,3	8,8
	Più di 5 anni	30,3	31,8	29,3
Situazione della scuola: PIIC838002		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di personale a tempo indeterminato è superiore alla media provinciale, regionale e Nazionale. I docenti di età inferiore a 35 anni sono il doppio rispetto a tutti i riferimenti ed anche la percentuale tra i 35 e i 44 anni è superiore a tutte le medie, mentre la percentuale dei docenti con età superiore ai 55 anni è nettamente inferiore. Il corpo docente è composto da personale giovane e di "ruolo" con stabilità nettamente superiore rispetto a quella del territorio nazionale. I docenti tendono a stabilizzarsi e a rimanere in servizio nell'IC oltre 10 anni in ragione della buona reputazione della scuola; questa fidelizzazione permette di lavorare sulla formazione di un gruppo che garantisca la continuità e la qualità dell'offerta formativa. Questo quadro rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto all'analisi svolta nell'a.s. 2012-13. La DS, con incarico effettivo, lavora da tre anni nell'IC con una stabilità maggiore della media nazionale.</p>	<p>Solo circa un terzo degli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria ha la laurea; solo un terzo dei docenti della primaria ha la specializzazione nella lingua inglese. Scarse per tutti gli ordini le certificazioni informatiche anche se le competenze nelle TIC acquisite attraverso corsi di formazione ministeriali e del CRED Valdera sono più numerose. I docenti della secondaria hanno un bagaglio più ricco sia in ambito linguistico che in ambito tecnologico. Questo quadro si traduce in una certa difficoltà a sviluppare una didattica appropriata per i nativi digitali e a sviluppare le competenze linguistiche degli alunni.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC838002	74	98,7	82	100,0	57	100,0	83	100,0	64	100,0
- Benchmark*										
PISA	3.763	98,7	3.640	99,1	3.602	99,4	3.633	99,2	3.420	99,2
TOSCANA	32.261	98,6	31.933	98,9	31.641	99,1	31.740	99,1	31.388	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
PIIC838002	114	95,8	129	100,0
- Benchmark*				
PISA	3.429	93,2	3.361	93,6
TOSCANA	30.706	93,9	30.657	94,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7



## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
PIIC838002	17	27	21	17	7	3	18,5	29,3	22,8	18,5	7,6	3,3
- Benchmark*												
PISA	1.061	978	739	525	175	62	30,0	27,6	20,9	14,8	4,9	1,8
TOSCANA	8.618	8.857	7.114	5.036	1.401	664	27,2	27,9	22,4	15,9	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
PIIC838002	-	0,0	-	0,0	3	5,6	-	0,0	1	1,6
- Benchmark*										
PISA	30	0,8	45	1,2	34	0,9	24	0,7	21	0,6
TOSCANA	461	1,4	393	1,2	350	1,1	365	1,2	266	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0


2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
PIIC838002	3	2,6	1	0,8	-	0,0
- Benchmark*						
PISA	35	1,0	26	0,7	20	0,6
TOSCANA	336	1,0	312	1,0	212	0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni sono ammessi alla classe successiva, sia nella primaria che nella secondaria, con percentuali maggiori della media nazionale. Non risultano differenze significative tra i plessi. In uscita dalla secondaria la fascia del "6" è inferiore in percentuale (18,5%) rispetto a tutti i riferimenti mentre sono più alte le percentuali relative alle altre fasce con una significatività maggiore per il "9", il "10" e la lode (29% complessivo). Per l'a.s. 2013-14, nelle scuole primarie non ci sono abbandoni ma trasferimenti per cambio di residenza. Nella scuola secondaria, per errore, figurano tra gli abbandoni nella classe terza i ragazzi non italiani tornati nei loro paesi d'origine. Il 75% dei genitori consiglierebbe la nostra scuola ad altri genitori e il 72% è soddisfatto della preparazione ricevuta dal proprio figlio.	Nell'IC è presente un gruppo di alunni provenienti da un clan kosovaro sul quale l'impegno del Comune, dell'Asl e della scuola si sono rivelati insufficienti a garantire, non solo il successo formativo, ma un minimo di frequenza delle lezioni. Inoltre, i ragazzi alloggiati che si iscrivono in corso d'anno nella scuola secondaria, generalmente, hanno problemi di apprendimento legati alla non conoscenza dell'italiano; invece, per gli alunni stranieri che iniziano la frequenza regolarmente è relativamente più facile progettare percorsi educativo/didattici integrati con le associazioni del territorio e gli EELL.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica

		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati in uscita sono migliori sia della media regionale che di quella provinciale; gli abbandoni quasi inesistenti e riferiti a situazioni numericamente limitate e ben individuate. Il voto in uscita dal I° ciclo è superiore alla media provinciale quasi ininterrottamente dal 2007 al 2014. La scuola sembra essere in grado di fornire una formazione di qualità ai suoi studenti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIIC838002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,1	63,0	61,0			54,8	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	65,3	↑	↑	↑	2,1	60,7	↑	↑	↑	2,8
PIEE838014	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838014 - II A	63,5	↔	↔	↑	1,5	58,9	↑	↑	↑	1,9
PIEE838025	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a	60,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838025 - II A	66,1	↑	↑	↑	4,0	55,7	↔	↔	↑	-1,1
PIEE838025 - II B	63,3	↔	↔	↑	1,4	68,1	↑	↑	↑	11,2
PIEE838036	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838036 - II A	67,9	↑	↑	↑	5,8	61,9	↑	↑	↑	4,9
		62,3	62,6	61,0			64,5	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,6	↔	↑	↑	2,1	68,3	↑	↑	↑	4,7
PIEE838025	61,1	n/a	n/a	n/a	n/a	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838025 - V A	61,1	↔	↓	↔	0,4	66,3	↔	↑	↑	2,7
PIEE838036	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a	70,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE838036 - V A	66,6	↑	↑	↑	5,9	70,7	↑	↑	↑	7,2
		63,9	63,0	61,4			60,1	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	70,7	↑	↑	↑	0,0	66,1	↑	↑	↑	0,0
PIMM838013	70,7	n/a	n/a	n/a	n/a	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM838013 - III A	66,5	↑	↑	↑	0,0	64,8	↑	↑	↑	0,0
PIMM838013 - III B	70,3	↑	↑	↑	0,0	62,6	↑	↑	↑	0,0
PIMM838013 - III C	73,3	↑	↑	↑	0,0	68,0	↑	↑	↑	0,0
PIMM838013 - III D	72,5	↑	↑	↑	0,0	68,8	↑	↑	↑	0,0

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE838014 - II A	6	1	2	0	8	4	1	2	3	5
PIEE838025 - II A	4	1	2	4	8	2	6	3	2	5
PIEE838025 - II B	1	4	1	2	5	1	2	1	1	8
PIEE838036 - II A	1	4	1	4	5	3	3	3	0	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	18,8	15,6	9,4	15,6	40,6	16,4	19,7	14,8	9,8	39,3
Toscana	22,4	11,7	13,5	15,8	36,6	23,5	23,9	11,4	17,9	23,2
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE838014 - V A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIEE838025 - V A	3	5	4	5	2	1	6	4	2	5
PIEE838036 - V A	1	3	5	3	4	0	2	2	12	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	11,4	22,9	25,7	22,9	17,1	2,9	23,5	17,6	41,2	14,7
Toscana	17,9	20,9	15,2	24,0	21,9	16,4	20,8	20,6	19,7	22,5
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIMM838013 - III A	4	1	1	6	8	2	3	4	3	8
PIMM838013 - III B	1	2	6	3	8	3	2	7	2	6
PIMM838013 - III C	1	3	2	4	8	1	3	3	1	10
PIMM838013 - III D	1	1	5	9	9	2	4	1	4	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC838002	8,4	8,4	16,9	26,5	39,8	9,6	14,5	18,1	12,0	45,8
Toscana	15,2	17,5	21,4	21,8	24,1	17,4	20,3	18,2	17,7	26,3
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC838002	0,7	99,3	5,1	94,9
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC838002	3,5	96,5	3,3	96,7
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella secondaria gli esiti INVALSI sono superiori di 9 punti rispetto alla media nazionale e di 6 punti rispetto a quella regionale sia in italiano che in matematica. Gli esiti INVALSI nella primaria sono risultati più positivi rispetto ai riferimenti, con qualche disomogeneità tra i plessi che, però, non risulta sistematica nel tempo nello stesso plesso. In tutto l'istituto i livelli di apprendimento sono più alti rispetto ai riferimenti; nella secondaria la percentuale del livello di apprendimento più basso è inferiore ai riferimenti, mentre la percentuale del livello più alto è di valore doppio rispetto ai riferimenti. La variabilità tra le classi è minore dei riferimenti ma è maggiore quella all'interno delle classi. Gli esiti evidenziano un buon livello di preparazione in tutti gli ordini di scuola. Nella primaria, le diverse situazioni socio-economiche dei 3 plessi non comportano differenza nei risultati: la scuola riesce a compensare gli svantaggi almeno ai livelli essenziali di apprendimento.	L'elevata varianza dentro le classi di scuola primaria è dovuta al fatto che i nostri plessi hanno una sola sezione completa e, quindi, la formazione delle classi è automatica e non è possibile equilibrarne la composizione. Molto frequentemente un nuovo ingresso è dovuto solo alla mancanza di ricettività in un altro dei due IC del Comune. I trasferimenti e i nuovi ingressi sono dovuti a variazioni di residenza o al ritorno in patria degli stranieri e, nella loro casualità, talvolta alterano l'equilibrio del gruppo classe: probabilmente è da attribuire a ciò il fatto che gli esiti delle II <sup>a</sup> siano più positivi di quelli delle V.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio in italiano e matematica delle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica si discostano poco dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' variabile rispetto alla media nazionale per le primarie, è decisamente inferiore per la secondaria.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto sia la programmazione disciplinare che quella di attività aggiuntive ed extracurricolari prevedono attività e uso di metodologie mirate al raggiungimento di competenze chiave. Molti docenti promuovono processi di metacognizione e di autovalutazione e nel lavoro di gruppo stimolano la maturazione di atteggiamenti collaborativi valorizzando la creatività e le capacità individuali di progettazione, organizzazione, problem solving. L'istituto è dotato di PAI e di un "Piano di gestione delle diversità" sul quale c'è stata una formazione specifica del collegio in seduta plenaria articolato per gruppi. Nella secondaria il rispetto delle regole, la collaborazione e la responsabilità sono obiettivi valutati secondo criteri comuni ed utilizzati per l'attribuzione del voto di comportamento. Il regolamento d'istituto e i regolamenti di plesso indicano le linee comuni per l'individuazione e la sanzione di comportamenti scorretti. L'istituto è dotato di un regolamento sull'uso corretto dei dispositivi tecnologici di cui gli alunni, sotto il controllo dei docenti, fanno uso anche per scopi didattici.	La competenza digitale è generalmente poco curata ad eccezione delle attività della Classe 2.0, dei corsi di alfabetizzazione informatica e di quelli rivolti agli alunni con DSA nella secondaria. Le competenze digitali dei docenti non sempre sono adeguate agli alunni nativi digitali. A tutti i livelli va migliorata la progettazione didattica formalizzata per lo sviluppo di competenze trasversali e di competenze sociali e di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	 2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -



<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' disomogeneo; in alcune situazioni le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e contributo proficuo alla vita della comunità). Molti alunni stentano a raggiungere una adeguata autonomia nell'organizzazione del lavoro e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono generalmente condivisi i criteri per la valutazione del comportamento.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PIIC838002	4,3	16,2	8,5	2,2	18,4	24,0	26,8	0

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC838002	83	84,7	15	15,3	98
PISA	2.345	77,3	690	22,7	3.035
TOSCANA	19.325	73,6	6.946	26,4	26.271
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
PIIC838002	76	91,6	11	73,3
- Benchmark*				
PISA	2.050	89,8	489	75,0
TOSCANA	16.186	89,0	4.756	74,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni della V<sup>a</sup> primaria sono promossi per la quasi totalità: gli esiti negativi nella classe I secondaria (2,6%) sono inferiori ai riferimenti territoriali e provinciali. Le promozioni alla II<sup>a</sup> (95,8%) e III<sup>a</sup> secondaria (100%) sono superiori a tutti i riferimenti. Alla secondaria non accedono solo alunni dell'istituto comprensivo ma anche alunni, in genere con un buon curriculum, provenienti da altre scuola primaria della Valdera. Nel percorso nella secondaria non ci sono abbandoni e i ragazzi di 16 anni ancora in III secondaria sono accompagnati nell'inserimento in corsi di formazione professionale in collaborazione con i Centri per l'impiego. Gli esiti agli esami di stato sono superiori ai riferimenti. Le fasce di voto all'esame di stato sono nettamente spostate verso l'alto in misura significativamente superiore a tutti i riferimenti; il valore medio degli esiti in uscita (7,74) è superiore ai riferimenti provinciali. Il consiglio orientativo è seguito dalla maggior parte degli allievi (84,7%) e la percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola (91%) è maggiore dei riferimenti; pertanto la scuola è in grado di formulare con fondatezza il consiglio. Gli esiti negativi dall'a.s. 2009/10 nel passaggio dalla secondaria di I° grado alla secondaria di II grado sono inferiori ai riferimenti. La percentuale dei diplomati dopo 5 anni (73%) e dopo 7 anni (87%) è nettamente superiore alla media della Valdera.</p>	<p>Gli alunni non promossi alla primaria appartengono ad un gruppo ROM di difficile inserimento nel tessuto sociale cittadino; la frequenza scolastica in questi casi è scarsissima se non nulla. Lo stesso fenomeno si ripete nella secondaria e coinvolge in misura maggiore le ragazze che i ragazzi. Nella secondaria, nonostante le predisposizione di percorsi personalizzati, alcuni allievi stranieri, spesso di età superiore alla leva, non riescono ad accedere alla classe successiva. Talvolta, più che le reali condizioni di disagio socio-economico, giocano un ruolo importante la scarsa conoscenza della lingua italiana e lo scarso valore attribuito alla scuola dalla cultura familiare. I ritardi sia nella primaria che nella secondaria sono da riferirsi soprattutto ad alunni stranieri e ad alunni disabili "trattenuti" nella scuola dell'infanzia.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p><b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b></p>	<p><b>Situazione della scuola</b></p>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi sono bocciati o cambiano indirizzo di studio e il numero di abbandoni nella secondaria di II° è contenuto. Gli studenti licenziati dal nostro istituto ottengono risultati molto buoni nelle scuole del II° ciclo e concludono il percorso secondario di secondo grado per il 73% entro cinque anni e per l'87% entro 7 anni. Il consiglio orientativo è seguito con successo dall'84,7% degli alunni.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,2	11	10
	Medio - basso grado di presenza	12,1	9,7	6
	Medio - alto grado di presenza	39,4	30	29,3
	Alto grado di presenza	33,3	49,3	54,7
Situazione della scuola: PIIC838002		Basso grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,1	13,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	9,1	8,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	42,4	33,9	27,2
	Alto grado di presenza	36,4	44,1	55,5
Situazione della scuola: PIIC838002		Medio-alto grado di presenza		

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?

Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Il curriculum della scuola secondaria è costruito collegialmente in coerenza con le indicazioni nazionali; i Dipartimenti disciplinari elaborano e condividono materiali didattici, verifiche e progetti rendendo molto omogenea l'offerta formativa della secondaria (medio-alto grado di presenza). La scuola secondaria è molto apprezzata nel territorio. Per la scuola primaria il lavoro di condivisione di pratiche e problemi è embrionale: partecipa al curriculum verticale di matematica e scienze d'istituto e negli ultimi due anni si è affermata la pratica di concordare due verifiche, intermedia e finale, una di matematica e una d'italiano comuni a tutti i plessi. In un plesso, l'adozione del modulo "Senza zaino" ha, viceversa, comportato un lavoro di stretta collaborazione in sede di progettazione didattica, di implementazione di iniziative di plesso oltre all'adozione di un comune approccio metodologico-didattico. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono strettamente connessi al POF e gli obiettivi sono individuati, monitorati e valutati con una procedura d'istituto.</p>	<p>Le scuole primarie si differenziano sia per il tipo di utenza che per la provenienza da IC diversi che si erano costituiti precedentemente al nostro. Inoltre, facevano parte di Circoli didattici differenti con impostazioni metodologico-didattiche poco convergenti. Questo ha influito sull'omogeneità professionale dei docenti dei tre plessi. Tuttora gli insegnanti lavorano spesso in modo individuale, con limitati scambi tra i plessi (basso grado di presenza); la collegialità si realizza prevalentemente per specifici progetti d'istituto. La progettazione e le scelte metodologico-didattiche sono condivise piuttosto formalmente più che essere il frutto di elaborazione collegiale. Per quanto concerne l'individuazione delle competenze trasversali e di cittadinanza sia nella scuola secondaria che in quella primaria esistono solo spunti frammentari e non coordinati legati ad attività di prevenzione del disagio, lotta al bullismo e uso corretto delle TIC.</p>
---	--

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	33,3	21,7	23,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	40	36
	Alto grado di presenza	33,3	35	33,9
Situazione della scuola: PIIC838002		Medio-basso grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,1	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,2	21,7	21
	Medio - alto grado di presenza	21,2	34,3	34,9
	Alto grado di presenza	48,5	38,5	37,4
Situazione della scuola: PIIC838002		Medio-alto grado di presenza		



## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	75,8	83,7	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	72,7	82,3	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	90,9	86,7	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	51,5	62,7	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	66,7	60,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	78,8	77	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,6	65,3	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	48,5	45	42,2
Altro	Si	12,1	10	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78,8	82,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	72,7	82,9	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	51,5	51,7	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	78,8	76,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	69,7	58,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	80,8	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	69,7	69,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	63,6	59,1	53
Altro	No	9,1	10,1	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il gruppo dell'Infanzia è ben affiatato e coordinato: progetta itinerari comuni, opera scelte metodologicamente condivise, definisce standard in uscita. La secondaria ha una consolidata tradizione di programmazione e progettazione per classi parallele e per dipartimenti in tutte le discipline che comporta anche la definizione dei risultati attesi in uscita (Medio-alto grado di presenza). Esiste anche una progettazione condivisa del recupero, del potenziamento e dell'offerta formativa aggiuntiva. Il monitoraggio dei risultati e dei feed-back avviene nei dipartimenti. Nella primaria la programmazione didattica essenziale nei vari ambiti disciplinari è concordata per classi parallele (Medio-basso grado di presenza). Negli ultimi due anni, lo sviluppo del curricolo verticale di matematica e scienze ha visto un miglioramento del coordinamento delle attività nei tre plessi anche attraverso la scelta di macrotemi comuni. Nel caso di progetti di prevenzione del disagio, le insegnanti svolgono le attività in modo condiviso e coordinato che comporta anche lo scambio di docenti tra i plessi.</p>	<p>Nella secondaria la progettazione delle competenze trasversali richiede l'individuazione di un riferimento sovradipartimentale che consenta anche una progettazione comune per rispondere alle esigenze di gruppi di studenti con problemi dello stesso tipo. Nella primaria la definizione di risultati in uscita è solo parzialmente condivisa tra i docenti ed è carente la programmazione periodica in verticale che consenta di mettere a fuoco i punti di forza e di debolezza dei risultati raggiunti oltre al tipo di approccio didattico. La programmazione curricolare è prevalentemente formulata a livello di plesso, mediante le riunioni d'interclasse, analogamente alla revisione della progettazione iniziale e in itinere.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,2	28,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	21	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,7	50,2
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,2	15,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	22	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,6	62,6	67,4
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	38,7	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	14,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	46,7	40,9
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	63,6	60,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,2	11,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,2	28,3	27,6
Situazione della scuola: PIIC838002		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella primaria per la valutazione delle prove per classi parallele di italiano e matematica è previsto una schema comune di indicatori di correzione. Nella scuola secondaria i docenti, se si eccettuano le educazioni, utilizzano normalmente prove comuni corredate da griglie di correzione e criteri di valutazione sommativi concordati. Esiste anche un protocollo per la valutazione delle prove dell'esame di stato. Sia nella primaria che nella secondaria è prevista una scheda interperiodale di valutazione che permette di individuare le situazioni di carenza in aggiunta agli esiti dello scrutinio intermedio. Sulla base dei risultati rilevati con lo scrutinio intermedio e la valutazione interperiodale, in entrambi gli ordini di scuola sono attivati interventi di recupero sia in orario curricolare che, per la secondaria, in orario extracurricolare.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto concerne la scuola primaria la condivisione dei criteri di valutazione sommativa è piuttosto limitata. Le prove identiche, di tipo misto, condivise dai docenti per classi parallele sono state fin qui previste solo per italiano e matematica: nella secondaria le prove comuni, di vario tipo, sono scarse per le educazioni in conseguenza del fatto che gli insegnanti stabili e di ruolo sono uno per materia e il completamento orario è affidato a docenti titolari in altri istituti o a supplenti. Sia nella primaria che nella secondaria, non si usano rubriche di valutazione e le prove di valutazione autentiche sono rare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum ma la progettazione per competenze è ancora da sviluppare. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da approfondire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La scuola primaria ha bisogno di lavorare in modo molto più coordinato e, soprattutto, di praticare con più convinzione la condivisione della progettazione curricolare, dei criteri di valutazione e di socializzare le buone pratiche che pur esistono nei diversi plessi. Il personale interno è coinvolto in maniera disomogenea nei gruppi di lavoro. Nella scuola primaria la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli alunni non sempre è condivisa e sistematizzata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	77,7	79,2
	Orario ridotto	0	1	2,7
	Orario flessibile	24,2	21,3	18,1
Situazione della scuola: PIIC838002		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,8	71,3	74,6
	Orario ridotto	6,1	10,1	10,2
	Orario flessibile	18,2	18,5	15,1
Situazione della scuola: PIIC838002		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	42,4	39,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	87,9	76,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,0	1,7	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	13,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,1	8,3	10,4

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,9	86,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	84,8	63,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	6,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	15,4	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,4	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	18,2	29,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	95,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	6,1	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	18,2	9,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	81,8	77,6	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	93,9	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	9,1	9,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	21,2	12,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Durata oraria delle lezioni, modalità orarie per ampliamento dell'OF, recupero e potenziamento sono in linea con i riferimenti. La durata delle lezioni è di 60' nelle primarie ma l'organizzazione dell'orario varia da plesso a plesso: una primaria è a tempo pieno e le altre due sono a 27h settimanali organizzate su cinque giorni con due rientri pomeridiani di 1h. Questa articolazione è utile nella gestione dei tempi di lezione ed è funzionale ai bisogni delle famiglie. Nella secondaria l'orario è "flessibile" nel senso che tiene conto delle disponibilità dei servizi di scuolabus ed è concordato a livello comunale. Una sezione ha il tempo scuola articolato su 5gg come negli altri IC del comune. I risultati INVALSI e quelli a lungo termine mostrano che le diverse articolazioni orarie e la conseguente organizzazione didattica non comportano squilibri tra i plessi rispetto agli esiti degli alunni. Tutti i plessi curano la manutenzione, l'integrazione e l'aggiornamento dei materiali didattici utilizzando anche le opportunità offerte dal territorio.	I laboratori e, in genere, gli spazi per attività per piccoli gruppi sono distribuiti in modo ineguale nei plessi di primaria; la scuola a TP ha un laboratorio per ogni area disciplinare mentre le scuole a tempo normale hanno spazi limitati rispetto alle esigenze. L'assenza di connettività in alcuni plessi produce inevitabili limiti all'uso didattico della rete. La scuola secondaria occupa la sede centrale che è un edificio storico di interesse culturale ma offre spazi carenti e organizzati secondo criteri educativi ottocenteschi.

## Subarea: Dimensione metodologica



Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione del curricolo verticale di matematica e scienze coinvolge docenti di tutti i plessi che progettano, monitorano e documentano segmenti didattici con sviluppo verticale seguendo un approccio laboratoriale. Il lavoro è coordinato da 3 FS supportate da una commissione del collegio; nell'ambito delle 40h di attività connesse all'insegnamento sono state svolte riunioni per ordine di scuola per condividere idee, materiali e far circolare buone pratiche. In tutti i plessi è generalizzato l'uso dell'inglese in contesti non linguistici. Nella secondaria il CLIL riguarda segmenti di varie discipline e coinvolge anche francese e spagnolo. Tutti i plessi dell'infanzia ed uno di primaria sperimentano il "Senza zaino" con l'esercizio di una collegialità intensa e costante volta alla promozione di modalità collaborative di apprendimento e all'adozione di modalità innovative di verifica e valutazione. Nella secondaria è iniziata un'esperienza di utilizzo innovativo delle TIC nella Classe2.0 che si avvale di una piattaforma di e-learning che coinvolge docenti, discenti e genitori; in questo contesto alcuni insegnanti stanno facendo esperienza di flipped classroom. È stato prodotto e attuato un percorso interdisciplinare che ha coinvolto tutte le materie. Sia il SZ sia la Classe2.0 adottano un setting d'aula a isole coerente con le scelte metodologiche praticate</p>	<p>La ricerca di modalità didattiche innovative coinvolge molti docenti della secondaria e della primaria ma permangono squilibri anche all'interno dello stesso plesso. La lezione frontale resta ancora la modalità prevalente di fare lezione e l'uso delle TIC è limitato non solo da infrastrutture insufficienti ma anche una sottovalutazione della diffusione dei nuovi media e del loro impatto sulla strutturazione del pensiero e dell'apprendimento dei nativi digitali. Nonostante l'introduzione di incontri per aree e per classi parallele, alcuni insegnanti della primaria continuano a lavorare in modo individuale con una semplice divisione dei ruoli all'interno del team. Comportamenti dello stesso tipo sono presenti anche nella scuola secondaria. La personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento è più presente nella primaria e stenta ad affermarsi come prassi ordinaria nella secondaria. L'individuazione esplicita dei profili in uscita dai tre ordini di scuola è in gran parte da costruire così come l'esplicitazione delle competenze trasversali e di cittadinanza.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	46,7	54,5	53,4
Azioni costruttive	n.d.	56,7	47,2	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	30	34	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	100	52,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	83,3	58,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	50	50,4	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	20	40,8	41,3	43,9
Azioni costruttive	60	41,4	42,7	38,3
Azioni sanzionatorie	20	27	27,4	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	60	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	51	45,1	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	29	32,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,8	43,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	46,3	40,3	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,8	33,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	66,7	54	51,8
Azioni costruttive	100	68,3	47,2	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	28,6	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	40	42,3	41,9
Azioni costruttive	30	35,5	32,1	30,5
Azioni sanzionatorie	30	26,5	29,3	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:PIIC838002 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	57	49,4	48,1	48
Azioni costruttive	29	32,8	32,1	30,1
Azioni sanzionatorie	14	25,6	29,9	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,4	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,6	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,99	0,8	0,6	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'offerta formativa della scuola prevede sia nel periodo dell'accoglienza che in itinere la promozione e la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni. L'73% dei genitori ritiene che regole siano applicate con coerenza. Nella scuola primaria non sono stati registrati atti di vandalismo né furti, si sono verificati episodi sporadici di atti violenti tra coetanei nei confronti dei quali la scuola è intervenuta principalmente con azioni costruttive e con interventi mirati all'acquisizione e al consolidamento del senso di responsabilità. Nella scuola secondaria già da anni sono stati attivati, all'interno del curriculum e attraverso i progetti, azioni per l'educazione alla legalità, alla convivenza civile, alla consapevolezza del sé e del diverso. Per questi interventi la scuola si avvale anche del supporto di figure professionali del territorio. In caso di furti sono state attivate azioni costruttive sui gruppi classe. In caso di comportamenti violenti o, comunque illegali, si è proceduto ad azioni sanzionatorie. Laddove necessario, l'istituto si avvale della collaborazione dei Servizi sociali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur essendo programmate e condivise linee e strategie metodologiche comuni per gli interventi educativi, talvolta l'azione dei docenti non risulta adeguatamente omogenea. In caso di comportamenti problematici una azione efficace richiede la piena condivisione e collaborazione delle famiglie che spesso sottovalutano la dimensione relazionale mentre sono molto sensibili al "voto" e alla valutazione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La disponibilità degli spazi risponde solo parzialmente alle esigenze didattiche; l'organizzazione del tempo scuola è funzionale all'apprendimento. Gli spazi laboratoriali non sono sempre presenti nella misura necessaria ma laddove esistono sono usati sistematicamente. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo non sempre omogeneo nelle classi. Nella gestione dei conflitti si cerca di coinvolgere famiglie e alunni per promuovere l'assunzione consapevole delle responsabilità; non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,1	5,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,6	61,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	33,4	25,3
Situazione della scuola: PIIC838002		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle maggior parte delle classi i docenti curricolari intervengono ai GLIC e concorrono alla progettazione didattica degli alunni disabili che è verificata ad ogni consiglio di classe. In gran parte dei casi il team didattico programma interventi per piccoli gruppi che coinvolgono, assieme agli alunni disabili, altri ragazzi in percorsi individualizzati o anche di gruppi misti; in genere l'insegnante di sostegno svolge il proprio compito con tutta la classe. L'inclusione effettiva dei diversabili dipende dai bisogni individuali di ciascun soggetto e le attività della classe sono scelte in modo da favorire l'inclusione dei BES. L'istituto ha messo a punto, all'interno della rete delle scuole della Valdera, una serie di protocolli che permettono la predisposizione, la verifica periodica e l'aggiornamento dei PDP degli alunni con BES prevedendo anche interventi nei casi individuati dai Consigli di classe per motivate situazioni didattico-pedagogiche. Sono stati elaborati con successo anche PDP temporanei. Per gli studenti stranieri si prevedono interventi di mediazione culturale, di italiano L2, si favorisce la conoscenza interculturale e si predispongono percorsi personalizzati sulla base dell'età e della scolarizzazione pregressa. Il 69% dei genitori pensa che l'istituto tenga conto dei bisogni formativi di ogni studente (stranieri, disabili, con profitto carente/eccellente).</p>	<p>In alcuni casi i docenti curricolari tendono a delegare ai docenti di sostegno non solo la partecipazione ai GLIC ma l'intera progettazione didattica considerando il docente di sostegno un supporto esclusivo del diversabile. In taluni casi gli interventi per piccoli gruppi sono riservati ai soli alunni in difficoltà. Nella primaria l'individuazione dei potenziali DSA e l'utilizzo di misure compensative e dispensative si scontra sovente contro i pregiudizi dei genitori, fatto che rende ardua la stessa messa a punto dei PDP. L'intervento dei servizi sociali non è sempre coronato da successo. I ragazzi alloggiati inseriti a scuola in corso d'anno rappresentano le situazioni veramente critiche in cui il successo formativo è a rischio.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:PIIC838002 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	97	93	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	63,6	57,7	36
Sportello per il recupero	No	9,1	9,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	21,2	18	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	12,1	8,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	12,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	12,1	16,7	14,5
Altro	Si	15,2	18,7	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:PIIC838002 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	93,9	86,7	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	39,4	38,8	28,2
Sportello per il recupero	No	24,2	19,9	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	60,6	68,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	21,2	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	9,1	23,1	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	21,2	31,5	24,7
Altro	No	21,2	20,3	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	74,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	36,4	32	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	39,4	21	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	57,6	40	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	9,1	12,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	60,6	64	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	36,4	31,3	40,7
Altro	No	6,1	4	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	81,8	71,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	33,3	28,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	57,6	46,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	93,9	78	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	12,1	24,5	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	75,8	69,9	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	78,8	76,6	73,9
Altro	No	9,1	7	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**


**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Gli alunni più in difficoltà sono gli stranieri di recente immigrazione, quelli appartenenti a famiglie svantaggiate sul piano socio-economico e culturale, un gruppo ROM che frequenta la scuola saltuariamente. La scuola nei primi tre anni di primaria effettua uno screening sistematico per l'individuazione precoce dei DSA. La scuola predispone PDP temporanei nei casi in cui, sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, l'alunno abbia bisogno di una personalizzazione specifica del proprio percorso. Il normale recupero delle difficoltà di apprendimento è svolto con interventi in itinere che si avvalgono talvolta del tutoring dei compagni più veloci nell'apprendere. Sono previsti anche progetti specifici per il recupero del disagio in solo orario scolastico per le primarie e anche in orario extrascolastico per la secondaria. Gli interventi di potenziamento consistono in approfondimenti curricolari ed extracurricolari, partecipazione a gare e sono generalmente motivanti ed efficaci come testimoniano i risultati nel tempo.

La personalizzazione e la individualizzazione degli apprendimenti non sono patrimonio generalizzato di tutti i docenti: anzi, taluni ritengono che operare in tal senso sia un comportamento scorretto. Le verifiche personalizzate sono rivolte quasi solo agli alunni con DSA. Anche peer education e tutoring, seppur abbastanza diffuse, non sono pratiche generalizzate. Nella scuola secondaria c'è un'attenzione minore al rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è attenta ai bisogni degli alunni che necessitano di inclusione e realizza interventi efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se non generalizzate come si richiederebbe. Il monitoraggio degli obiettivi previsti per gli alunni con disagio è continuo; l'istituto promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è piuttosto strutturata e si avvale di una documentazione comune. La personalizzazione delle verifiche è diffusa ma non presente in tutti i casi in cui sarebbe necessaria. Gli interventi sono efficaci per la maggior parte degli allievi per i quali sono stati progettati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono abbastanza diffusi in tutti gli ordini di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PIIC838002 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	69,7	76,7	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	95,3	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	45,5	60,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,8	81	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	51,5	67	61,3
Altro	Si	15,2	17,3	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	66,7	78,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	93,9	97,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	63,6	76,9	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	57,6	70,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	51,5	55,6	48,6
Altro	No	12,1	16,8	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al passaggio di ogni ordine di scuola gli insegnanti si incontrano per presentare le caratteristiche cognitive e socio affettive dei singoli alunni nonché i profili dei gruppi e le relative dinamiche relazionali. Queste informazioni guidano la formazione delle classi secondo criteri di equilibrio in modo da garantire, per quanto possibile, l'eterogeneità di ogni nuovo gruppo-classe. Nella secondaria, prima dell'inizio dell'anno scolastico, i docenti sono informati del profilo degli alunni con le relative criticità. Il monitoraggio dei risultati nel passaggio da un ordine ad un altro è effettuato attraverso le rilevazioni dell'OSP e verificato con le prove d'ingresso.	Le attività didattiche realizzate per la continuità tra ordini diversi sono poco coordinate e sistematizzate e manca una vera e propria progettazione e programmazione condivisa a livello d'istituto. Le attività già presenti non coinvolgono le scuole private del territorio. Sono limitate anche le azioni di continuità tra le scuole del I ciclo e del II ciclo della rete territoriale della Valdera per la costruzione di segmenti di curricolo comune nelle aree disciplinari con più insuccessi al I anno di Scuola secondaria di II grado. In particolare non c'è un lavoro adeguato di continuità curricolare nell'ambito matematico-scientifico.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC838002 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	75,8	82,2	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	78,8	74,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	45,5	44,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	60,6	38,8	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	75,8	68,5	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	84,8	74,1	74
Altro	No	30,3	25,5	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le azioni della scuola sono in linea con i riferimenti provinciali. I percorsi di orientamento riguardano le informazioni sulla realtà formativa del territorio e attività mirate alla conoscenza di sé, delle proprie inclinazioni, attitudini e interessi. Come sostegno alla scelta della secondaria II<sup>a</sup>, la scuola organizza momenti di confronto tra gli alunni attraverso discussioni e interventi formativi/informativi con docenti di riferimento, esperti del Centro dell'impiego e dell'OSP. Alcune iniziative coinvolgono i genitori che sono aggiornati sull'offerta formativa territoriale. In tutte le seconde e le terze è prevista nella programmazione di classe una unità di apprendimento per favorire l'autoconoscenza e l'autovalutazione con compilazione di test. Il consiglio orientativo è seguito dalla maggior parte degli alunni e, considerando i risultati a distanza forniti dall'OSP, risulta efficace.</p>	<p>L'esiguità delle risorse economiche destinate all'orientamento limita la possibilità di intervenire nelle situazioni di alunni particolarmente svantaggiati culturalmente e socialmente che necessiterebbero di azioni individuali di sostegno e di accompagnamento coinvolgendo anche la famiglia. La finalità di prevenire casi di abbandono e di dispersione scolastica si può realizzare solo parzialmente. La partecipazione delle famiglie alle iniziative di orientamento promosse dalla scuola è piuttosto limitata. La progettazione di azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera, I e II ciclo, non è sufficiente.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità tra infanzia/primaria e primaria/secondaria non sono ben coordinate anche se la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e permette lo scambio di informazioni. Le attività di orientamento in uscita dalla secondaria sono ben strutturate e coinvolgono alunni e famiglie di tutte le terze. La scuola realizza attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli alunni delle terze secondaria e le famiglie partecipano alle presentazioni delle diverse scuole del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento mediante le rilevazioni dell'OSP; un elevato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Mancano azioni di continuità I.C./scuole superiori per la costruzione dei curricula disciplinari, per la definizione di metodologie, criteri e strumenti di valutazione.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'IC è definita nel POF pubblicato sul sito della scuola: sono esplicitate le linee guida per garantire il successo formativo, promozione e sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza, accoglienza ed integrazione, scelte generali di gestione ed amministrazione. I genitori sono informati in vari momenti della vita scolastica: l'85% si sente coinvolto nelle scelte educative, il 70% ritiene che la scuola s'impegni per l'innovazione. I regolamenti interni della scuola richiamano esplicitamente la visione e la missione dell'Istituto. Sono anche elaborati i Progetti educativi per ognuno dei tre ordini di scuola che puntualizzano le scelte pedagogiche ed organizzative dei vari segmenti scolastici. Si cerca di valorizzare risorse umane e professionali individuando ruoli di responsabilità in modo condiviso e seguendo il criterio della competenza: il 65% dei docenti si sente coinvolto e il 75%, sia docenti che ATA, si ritiene soddisfatto della scuola. I compiti sono discussi negli OOCC e sono esplicitati in un documento pubblico. Rispetto al territorio, i punti di riferimento sono la rete Costellazioni Valdera, il CRED Valdera e il coordinamento comunale degli IC di Pontedera.	Le famiglie sono poco coinvolte nel momento della scelta delle priorità che è affidata al Collegio e al Consiglio d'istituto. Il comitato dei genitori, formalmente costituito, non ha mai svolto il ruolo propositivo che gli spetterebbe. Il 62% degli ATA non si sente coinvolto nelle scelte e sollecitato a dare il proprio contributo.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le varie azioni sono controllate dal collegio e dal consiglio d'Istituto. I progetti, il piano delle visite d'istruzione, il piano di formazione dei docenti sono monitorati e valutati sia a livello intermedio che finale dal Collegio e dal Consiglio. Alcune azioni, riguardanti il PEZ, l'educazione scientifica, la prevenzione del disagio sono coordinate all'interno della Rete Costellazioni delle scuole della Valdera. Altre iniziative sono condivise con gli altri IC di Pontedera in sede di Coordinamento comunale al quale partecipa l'Amministrazione comunale. Da tre anni l'istituto si è dotato di un Gruppo di autovalutazione che provvede ad esaminare gli esiti degli apprendimenti (prove INVALSI, esiti a distanza forniti dall'Osservatorio scolastico provinciale), a somministrare questionari al personale docente e ATA e ai genitori per avere la misura di come gli componenti della comunità scolastica percepiscono l'azione della scuola.	La comunicazione dei processi e degli esiti è carente all'esterno degli organi collegiali istituzionali. La raccolta delle proposte e delle criticità provenienti dall'esterno è limitata e embrionale.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,3	30,4	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,4	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	24,2	26,2	28,8
	Più di 1000 €	3	9,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC838002	Meno di 500 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIIC838002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,00	74,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,00	25,5	26	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PIIC838002 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	79,45	69,5	71,8	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PIIC838002 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	90,00	87,2	86,5	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PIIC838002 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,24	25,8	23,3	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PIIC838002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	27,78	25,2	29,3	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	89,7	90,5
Consiglio di istituto	No	18,2	18	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	27,3	34,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	6,1	13,5	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,2	10,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	21,2	13,2	14,8
I singoli insegnanti	No	3	9	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	64,3	71,4
Consiglio di istituto	Si	75,8	61,7	62
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	27,3	32,5	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,1	13,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,1	10,6	10
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	50,2	51,3
Consiglio di istituto	No	3	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	69,7	72	70,8
Il Dirigente scolastico	No	3	5,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	3,9	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,1	14,1	12,6
I singoli insegnanti	No	42,4	38,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	75,8	68,5	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	15,2	25,1	32
Il Dirigente scolastico	No	9,1	4,5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	2,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,6	72	65,3
I singoli insegnanti	No	9,1	10,3	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti



Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,8	92,3	89,9
Consiglio di istituto	No	3	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	42,4	35,4	35,9
Il Dirigente scolastico	No	12,1	13,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3	4,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,3	30,2	35,3
I singoli insegnanti	No	6,1	4,8	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	60,6	68,8	77,3
Consiglio di istituto	Si	69,7	68,2	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	6,1	3,5	2
Il Dirigente scolastico	No	15,2	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	10	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,2	13,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	21,2	26	24,1
Consiglio di istituto	Si	51,5	59,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	63,6	69,8	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	48,5	28,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,1	4,2	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	36,4	37,3	34
Consiglio di istituto	No	0	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	30,3	35	41,5
Il Dirigente scolastico	No	21,2	26,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	39,4	18,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	39,4	44,7	42,1
I singoli insegnanti	No	6,1	16,1	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PIIC838002 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	91,3	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	27,3	42,4	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	48,5	25,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3	12,9	14,5
I singoli insegnanti	No	15,2	9	7,4

### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le FS sono legate alle scelte strategiche dell'istituto: POF e autovalutazione, orientamento, curriculum verticale, inclusione dei BES. Ogni area di FS vede la presenza di un docente per ogni ordine di scuola. I compiti e le deleghe sono discussi, ben definiti e pubblicati sul sito della scuola. Il MOF è ripartito con i criteri della proporzionalità e della complessità tenendo conto delle specificità dei tre ordini di scuola; risulta molto più ampiamente distribuito delle medie di riferimento, pochi ricevono più di €500 all'anno: questa è una scelta condivisa dal 70% dei docenti. Nei processi decisionali prevale la collegialità e la valorizzazione delle competenze professionali come riconosciuto dal 60% dei docenti. La politica dello staff punta all'allargamento della base decisionale e alla leadership diffusa. Il DS, in accordo con il DSGA, procede alla ripartizione dei compiti sia dei CS che degli amministrativi tenendo conto delle preferenze, delle esperienze pregresse e delle competenze specifiche.</p>	<p>Il confronto e il coordinamento tra le FS può essere migliorato soprattutto in vista di un maggior impegno verso l'esterno. Il coordinamento dei responsabili di plesso è relativamente scarso e dovrebbe avere un ruolo di maggior peso soprattutto per rendere più omogenei i comportamenti verso gli alunni e le famiglie. Le assenze degli insegnanti determinano delle criticità nella gestione dei plessi soprattutto perché le scuole sono lontane l'una dall'altra e sono caratterizzate da un basso numero di classi/sezioni. L'81% del personale ATA non si sente valorizzato negli incarichi assegnati secondo competenze specifiche ma il 75% è soddisfatto del clima scolastico. Anche la divisione del FIS non è gradimento agli ATA per il 62%.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PIIC838002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	13,67	11,71	10,39

## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PIIC838002 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	6893,44	7924,17	9372,22	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PIIC838002 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	88,63	108,47	110,07	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:PIIC838002 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	3,22	33,46	23,69	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PIIC838002 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,1	11,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	3	7,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	24,2	16,4	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	81,8	74,3	48,5
Lingue straniere	1	27,3	24,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	15,2	19,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	30,3	30,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,2	18	27,3
Sport	0	15,2	11,6	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,2	17	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	21,2	22,2	17
Altri argomenti	0	9,1	13,5	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:PIIC838002 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	13,67	4,6	3,4	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:PIIC838002 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	6,43	31,6	38,4	39,7



**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:PIIC838002 - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: PIIC838002
Progetto 1	Il progetto e' stato importante per la scuola perche' motiva all'apprendimento della matematica.
Progetto 2	Il progetto e' stato importante per la scuola per la prevenzione del disagio e l'abbandono scolastico.
Progetto 3	Il progetto e' stato importante per la scuola per lo sviluppo delle competenze linguistiche

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,1	11,3	25,1
	Basso coinvolgimento	15,2	16,7	18,3
	Alto coinvolgimento	78,8	72	56,6
Situazione della scuola: PIIC838002		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scarse risorse del FIS sono concentrate sulle aree ritenute essenziali e irrinunciabili per l'offerta formativa della scuola (curricolo verticale, giochi matematici, prevenzione del disagio e inclusione) infatti, l'ampiezza dei progetti è molto minore dei riferimenti. La spesa per progetto è minore dei riferimenti perché una parte consistente delle risorse va a finanziare la sorveglianza alla mensa della secondaria per la sezione a cinque giorni. Il mantenimento di questa opzione, presente in tutti gli IC del Comune, è ritenuta strategica e funzionale alle esigenze del territorio. La durata dei progetti, molto più alta dei riferimenti, è un indice della funzionalità di questi al profilo educativo e all'identità dell'istituto. La spesa per alunno è in linea con il dato nazionale ma si deve tener conto che molte attività sono finanziate direttamente dall'Unione Valdera e dal Comune attraverso la messa a disposizione di risorse e di esperti. I progetti si avvalgono di professionalità esterne appartenenti al ricco tessuto culturale del territorio (Università, Centri di ricerca, CRED Valdera, Comune e Associazioni).</p>	<p>Il limite maggiore è la scarsità di risorse economiche e il fatto che il progetto mensa della secondaria assorbe molte disponibilità economiche tanto da essere vissuto da alcuni insegnanti come non più sostenibile alla luce della costante e congrua riduzione del MOF. I fondi aggiuntivi rispetto al MOF provengono dai genitori e dagli EELL: la scuola dovrebbe impegnarsi con più convinzione in attività di fundraising.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari che sono condivise nella comunita' scolastica e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio della propria azione. Responsabilita' e deleghe sono individuate chiaramente e rese pubbliche. La maggior parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola non e' sufficientemente impegnata in attivita' di fundraising. Si riscontrano criticita' nel personale ATA; va rilevato che negli ultimi tre anni la figura del DSGA non e' stata stabile.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione dei docenti è molto ampia ed è a costo zero per la scuola perché sfrutta le molte possibilità offerte gratuitamente dal territorio (CRED, Università, Associazioni professionali) che riguardano la formazione scientifica, l'inclusione di alunni con BES, metodologie didattiche in coerenza con le priorità dell'istituto. Molto significativa la formazione dell'intero corpo docente dell'infanzia e di una scuola primaria relativa al Senza zaino. Il Piano della formazione annualmente approvato dal Collegio docenti raccoglie le esigenze formative del corpo insegnante mentre per il personale ATA la scuola investe in formazione specifica per ogni figura professionale. La formazione è funzionale alle esigenze didattico-pedagogiche dei docenti e a quelle tecnico-professionali del personale ATA. Generalmente la formazione si riversa nelle attività scolastiche ed è uno stimolo per l'innovazione. Si verificano anche momenti importanti di autoformazione.	Alcuni docenti di vari plessi sono difficilmente stimolati alla partecipazione ad interventi di formazione ed alcuni ritengono che le proposte ricevute siano poco praticabili nella didattica quotidiana. Il fatto che la formazione non è incentivata economicamente è un ulteriore e potente elemento di demotivazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni docente in ingresso compila una scheda che raccoglie le esperienze formative e organizzative, i titoli didattici e culturali in modo da poterne valorizzare le competenze nell'attribuzione di compiti nell'offerta formativa curricolare e aggiuntiva; la formazione di un docente consente la socializzazione delle esperienze e facilita la costituzione di gruppi di apprendimento. Anche gli incarichi e le deleghe di coordinamento e organizzazione tengono conto delle competenze già acquisite anche per motivare e favorire l'inserimento. In generale, la politica dell'istituto è quella di allargare quanto più possibile il numero delle persone con compiti di responsabilità. Per i docenti in organico da tempo, le competenze sono note e sono valorizzate anche nella formazione dei team docenti delle classi.	Manca un archivio sistematico delle competenze disciplinari e trasversali dei docenti titolari e dei supplenti.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PIIC838002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	51,5	53,1	53,5
Curricolo verticale	Si	57,6	69,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	39,4	46,9	48,9
Accoglienza	No	57,6	61,7	60,5
Orientamento	No	72,7	75,9	71,1
Raccordo con il territorio	No	69,7	69,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	89,1	84,7
Temi disciplinari	Si	45,5	35,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	36,4	30,9	29,3
Continuita'	No	72,7	82,6	81,7
Inclusione	Si	93,9	95,2	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3	1,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,1	7,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	30,3	28,6	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	57,6	61,7	57,1
Situazione della scuola: PIIC838002		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PIIC838002 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	0	10,3	8,8	6,9
Curricolo verticale	11	15,9	14,4	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,9	6,8	6,6
Accoglienza	0	9,3	7,6	7
Orientamento	0	5,8	4,8	4,4
Raccordo con il territorio	0	7,7	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	8	8,5	8,2	7
Temi disciplinari	34	7,4	7,4	5
Temi multidisciplinari	0	4,4	4,4	4,1
Continuita'	0	8,7	10,3	9,4
Inclusione	30	12,8	11,6	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro e le commissioni sono attivati in funzione delle priorità della scuola e in coordinamento con le FS in modo da contare su una organizzazione strutturata e il più coesa possibile. La varietà, infatti, è media rispetto ai riferimenti proprio perché si tende ad evitare la dispersione intorno a tematiche ritenute meno essenziali per il successo formativo e il buon funzionamento dell'organizzazione. Dipartimenti nella secondaria, gruppi di lavoro per classi parallele sono incentivati da FIS, seppur in misura modesta date le scarse disponibilità; la condivisione di strumenti e materiali e' molto buona nella secondaria. Le commissioni di carattere organizzativo risolvono problemi per tutta la comunità mentre quelle a carattere didattico producono materiali che sono a disposizione di tutti i docenti e che spesso sono adottati nella quotidiana pratica educativa. In occasioni particolari il Collegio si dota di commissioni di lavoro temporanee per mettere a punto documenti di interesse generale e regolamenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione al lavoro delle commissioni, ai gruppi di lavoro per classi parallele impegna in modo diseguale i docenti; in taluni casi questi momenti di condivisione e di collaborazione sono ritenuti inutili o comunque poco interessanti. Alcuni insegnanti hanno un atteggiamento decisamente individualista.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola aderisce a molte iniziative formative di buona qualità che rispondono alle esigenze docenti e valorizza le competenze del personale nell'assegnazione della maggior parte degli incarichi. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali di buona qualità che sono socializzati con molti colleghi in momenti di incontro e confronto professionale. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	3	5,1	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	63,6	45,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	24,2	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,1	14,1	16,7
Situazione della scuola: PIIC838002	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,8	60,3	63,8
	Capofila per una rete	28,1	27,8	25,7
	Capofila per più reti	3,1	11,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC838002	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,8	19,7	20
	Bassa apertura	3,1	6,8	8,3
	Media apertura	12,5	16,9	14,7
	Alta apertura	65,6	56,6	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC838002	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PIIC838002 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	45,5	61,7	56
Regione	0	24,2	31,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	39,4	28	18,7
Unione Europea	0	6,1	2,3	7
Contributi da privati	0	0	5,1	6,9
Scuole componenti la rete	3	45,5	46,9	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIIC838002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	6,1	21,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	42,4	31,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	66,7	76,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	1	18,2	9,6	10,1
Altro	0	15,2	27	21,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,1	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,1	13,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	57,6	49,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,2	28,3	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	3	2,9	1,7
Situazione della scuola: PIIC838002	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIIC838002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	21,2	30,2	29,9
Universita'	Si	72,7	75,6	61,7
Enti di ricerca	No	18,2	8,4	6
Enti di formazione accreditati	Si	18,2	21,2	20,5
Soggetti privati	No	39,4	32,8	25
Associazioni sportive	No	57,6	53,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	51,5	60,5	57,6
Autonomie locali	Si	81,8	71,1	60,8
ASL	No	63,6	61,1	45,4
Altri soggetti	No	12,1	15,8	16,6

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione a reti è medio alta e coinvolge tutti gli aspetti scelti come priorità dalla scuola; le reti a cui apparteniamo sono governate da coordinamenti che implicano la presenza del DS e/o di docenti qualificati.</p> <p>I partner esterni di queste reti sono l'università, Enti di ricerca, l'ASL, l'Osservatorio scolastico provinciale, gli EELL, l'Unione dei Comuni della Valdera, l'INDIRE.</p> <p>La scuola ha consolidato collaborazioni qualificate con Enti accreditati riconosciuti per quanto concerne le lingue, l'Università Bocconi per la matematica, la Polizia di Stato, GEOFOR e COOP per l'educazione alla convivenza civile, alla legalità e alla salute. Tutte queste collaborazioni implementano il miglioramento dell'offerta formativa e mettono in grado la scuola di fruire gratuitamente dell'apporto di professionalità qualificate. La scuola ospita gli stage degli studenti del locale Istituto psico-pedagogico, di tirocinanti del TFA.</p>	<p>La scuola deve impegnarsi ad assumere il ruolo di capofila migliorando la capacità interna di gestione e coordinamento delle risorse umane.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PIIC838002 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PIIC838002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	9,77	14,5	17,5	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,3	3,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	20	22,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	50	59,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	26,7	14,5	13,2
Situazione della scuola: PIIC838002		Medio - alto livello di partecipazione		



## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	18,2	15,1	12
	Medio - alto coinvolgimento	78,8	76,2	76,1
	Alto coinvolgimento	3	8,7	11,9
Situazione della scuola: PIIC838002		Medio - alto coinvolgimento		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti in interventi informativi su alcuni temi rilevanti come l'orientamento, l'uso corretto dei mezzi tecnologici e dei social network, sulla solidarietà interna. Nella primaria, più che nella secondaria, le famiglie sono coinvolte anche nella definizione dell'offerta formativa e alcuni offrono la loro collaborazione fattiva e professionale per interventi di approfondimento nelle classi. Sono essenziali quale supporto agli aspetti organizzativi delle manifestazioni e degli eventi promossi dall'Istituto. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori che solitamente partecipano numerosi. Il ruolo dei genitori, in coordinamento con i docenti, è essenziale per la realizzazione di iniziative di solidarietà interna. Nella Classe2.0 la piattaforma di e-learning è aperta anche ai genitori non solo per essere informati sulle attività didattiche ma anche per comunicare con gli insegnanti. L'accesso alle schede di valutazione online è aperto a tutti.</p>	<p>L'uso del registro elettronico online è limitato ad alcuni docenti data la mancanza di connettività e di risorse tecnologiche in alcuni plessi: ciò riduce la disponibilità di informazioni per le famiglie. Alcune famiglie con scarse competenze informatiche o condizioni socio-economiche disagiate non sono in grado di accedere neanche alle pagelle online.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti territoriali e ha collaborazioni con soggetti esterni per la didattica ordinaria, per il miglioramento dell'offerta formativa e per la formazione del personale. Le collaborazioni attivate consentono il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la condivisione di servizi con altri istituti e la riduzione di spese per alcuni acquisti/servizi. Il CRED Valdera, il coordinamento del IC di Pontedera e la rete Costellazioni offrono l'opportunità di confronto sia con gli altri istituti del territorio sia con EELL e altri soggetti per il coordinamento e la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori nelle sue iniziative, raccogliendone bisogni, idee e suggerimenti. I genitori sono parte attiva dell'esperienza "Senza zaino", dello scambio culturale con la Francia e nell'allestimento dei Giochi matematici - Bocconi nella secondaria; poco presenti nelle elezioni degli OOC di cui percepiscono il logoramento.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Successo scolastico degli alunni stranieri	Ridurre del 10% le mancate promozioni degli alunni stranieri con sufficiente acquisizione della lingua italiana.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo e potenziamento delle competenze civiche	Diminuire del 20% i comportamenti di mancato rispetto delle regole e della convivenza.
		Contribuire costruttivamente alla vita della comunità	Aumentare del 20% il numero di studenti impegnati in apprendimento collaborativo, tutoring e peer education.
		Riferire, organizzare, collegare informazioni da fonti diverse (imparare ad imparare).	Aumentare del 10% il n° di studenti capaci di riassumere un materiale letto, visto/ascoltato, mediante scalette, mappe, sintesi nel tempo dato.
		Sviluppo della competenza "Imparare a imparare".	Rispetto all'a.s.2014/15: diminuire del 20% il numero degli studenti che nel biennio presentano difficoltà nel metodo di studio.
✓	Risultati a distanza	Incremento del successo degli studenti nel successivo percorso di studi.	Rispetto alla media degli ultimi 5 anni: diminuire del 10% il n° di studenti con sospensione del giudizio alla fine del I^ anno della secondaria II^

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto concerne le competenze sociali e di cittadinanza mancano procedure condivise, generalizzate e sistematiche degli obiettivi trasversali perseguiti da alcuni insegnanti. Sono carenti le progettazioni di classe. Ciò è emerso anche nella rete ValVal e, quindi, figurano obiettivi comuni alle altre scuole del territorio. Per quanto riguarda i risultati a distanza, l'obiettivo che ci si pone deriva dall'aver concordato con la rete ValVal alcune azioni comuni più che da una reale esigenza dell'istituto che ha già buoni risultati: in ogni caso anche le situazioni soddisfacenti possono essere ulteriormente migliorate soprattutto in relazione alle fasce più deboli degli alunni.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Promuovere, principalmente nella scuola primaria, la condivisione della progettazione didattica per dare una fisionomia unitaria ai plessi.</p> <p>Progettazione del profilo in uscita e dei traguardi di competenza disciplinari e trasversali.</p> <p>Nella scuola primaria, promuovere la condivisione di criteri, strumenti e prove di valutazione validi per tutto l'istituto.</p> <p>Dare sistematicità agli interventi di continuità all'interno dell'IC valorizzando le competenze degli alunni e condividendo le linee di fondo.</p>
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<p>Adottare segmenti didattici orientativi nella scuola secondaria di I°.</p> <p>Identificare percorsi didattici in continuità rispetto alle aree disciplinari d'indirizzo dei curricula del II ciclo.</p> <p>Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete Valdera per la costruzione di un curriculum comune di competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Promuovere azioni di continuità tra le scuole della rete territoriale della Valdera per la costruzione di un curriculum comune di matematica e scienze.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

I processi individuati sono direttamente connessi con le priorità individuate e, in particolare, con alcuni punti di debolezza presenti principalmente nella scuola primaria. Le azioni relative alla costruzione di un curriculum di competenze chiave e di cittadinanza e di un curriculum di matematica e scienze nasce dalla discussione nella rete ValVal e dalla necessità di una maggiore coerenza tra la preparazione in uscita dal I° ciclo e le aspettative da parte delle scuole del II° ciclo circa la preparazione in entrata degli studenti.